



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Sapienza Università di Roma

CONTATTI:

terzamissione.asurtt@uniroma1.it

ufficioprorettori@uniroma1.it



visita la Sapienza
con il Virtual Tour

Festival Teatro delle migrazioni

II edizione

26-27-28 giugno 2023
dalle 17 alle 20

Nuovo Teatro Ateneo
piazzale Aldo Moro 5, Roma

Festival Teatro delle migrazioni

II edizione

26-27-28 giugno 2023 dalle 17 alle 20

Programma

lunedì 26 giugno, ore 17.00

Saluto di benvenuto

Daniela De Leo (prorettrice al Public Engagement)
e Giulia Antinucci (capo Settore Produzione
di beni pubblici, Area Terza missione
e trasferimento tecnologico)

Franco Piperno (direttore del Centro Sapienza Crea)

INTERVIENE E PRESENTA:

La voce umana, Asinitas

Le azioni Sapienza per i Migranti

INTERVENGONO: **Marco Benvenuti,**
Francesca Angelini, Maurizio Marceca insieme
con i beneficiari del "Bando Avvio alla Terza missione"

Piccolo rinfresco inclusivo

martedì 27 giugno, ore 17.00

Saluto di benvenuto

Giuseppe Ciccarone (prorettore vicario
e alla Terza missione) **e Ester Scarano** (direttrice
dell'Area Terza missione e trasferimento tecnologico)

Elena Avino (studentessa Sapienza)

INTERVIENE E PRESENTA:

L'ambasciata, Women crossing

Le azioni Sapienza per i Migranti

INTERVENGONO: **Carmela Mastrangelo, Simona Gabrielli**
Reading sulle migrazioni delle studentesse
e degli studenti di SiM con Roberta Sciortino

Piccolo rinfresco inclusivo

mercoledì 28 giugno, ore 17.00

Saluto di benvenuto

Maria Grazia Berlangieri (membro della Commissione
di valutazione) **e Lorenzo Rossi Mandatori**
(assegnista dell'Area Terza missione
e trasferimento tecnologico)

Roberto Falla (studente Sapienza)

INTERVIENE E PRESENTA:

Volar, Manovalanza

Le azioni Sapienza per i Migranti

INTERVENGONO: **Domizia Mandolesi, Francesca Alby**
insieme con i beneficiari del "Bando Avvio
alla Terza missione"

Proclamazione degli esiti finali della valutazione
di **Guido Di Palma** (membro della Commissione
di valutazione) **e consegna degli attestati**
di riconoscimento agli artisti

Piccolo rinfresco inclusivo

Gli spettacoli

La voce umana

Ogni giovedì, in quella grande sala di Asinitas che è scuola di italiano la mattina e teatro il pomeriggio, abbiamo provato *La voce umana*. Abbiamo indagato la voce come strumento di relazione e conoscenza tra persone italiane e persone straniere che stanno imparando una nuova lingua. *La voce umana* è un viaggio che passa attraverso la memoria, a partire dall'infanzia: la mia voce di bambina com'era?

Qual è il suono delle voci che chiamavano il mio nome? Il viaggio procede nel tempo, la voce cerca nelle radici luoghi di libertà, diventa grande, si nasconde, si perde, scappa, lotta, si scontra con la vita, che a volte è una ferita che la voce trattiene e che cambierà per sempre

il suo timbro. A volte quella ferita spegnerà la voce. Ma nel viaggio la si potrà ritrovare ascoltando la voce degli altri. Cosa c'è dentro la tua voce? Che paesaggi abita? C'è sempre una voce che chiama un'altra voce, a volte quest'altra non risponde, come nel testo di Cocteau

La voce umana, e allora la voce è appesa a un filo. A volte bisogna ricucire quel filo, prendere per mano la voce, per dire quelle parole che non devono soffocarla ma abitarla. La voce ha preso parola sulla scena creando un'onda sonora di immagini - nate anche dall'uso della lavagna luminosa - che sono sogni, ombre, visioni che si proiettano in avanti, nel futuro. Cosa farai da grande? Per cosa vale la pena vivere, essere qui? Forse per raccogliere le parole, i colori del mondo e darli poi agli altri, perché altrimenti rimarremo senza nulla da dirci. Farne dono, insieme, per dire a chi sta dall'altra parte del filo *"ascolta come mi batte forte il tuo cuore"*.

Asinitas si occupa di educazione e intervento sociale con la finalità di promuovere attività rivolte alla cura, all'educazione-formazione, all'accoglienza e alla testimonianza. Le attività pedagogiche, artistiche e laboratoriali sono rivolte in particolare a richiedenti asilo, migranti, donne straniere con bambin* e italian*.

Esito del laboratorio di teatro comunitario a cura di:

Bartolini/Baronio **di e con** Anna Capuani, Maurizia Di Stefano, Mohamed Ed Daoudy, Sara Ghorbanian Matlub, Tuhin Hossen, Magda Jaminska, Zara Kian, Chiara La Gattuta, Giulia Lannutti, Fahim MD, Federica Mezza, Fares Mohsen Wadie Fouad, Celestine Oaikhena, Vanessa Chidinma Philomina Okolie, Bilal Ouredjedal, Daniele Panaroni, Marco Rinaldi, Neha Sharma, Greta Tommesani, Khanum Yehoian **drammaturgia** Tamara Bartolini **sonorizzazioni** Michele Baronio, **disegno luci** Javier Delle

Monache, **suono** Michele Boreggi **regia** Tamara Bartolini e Michele Baronio **tutor** Cecilia Bartoli, Luca Lòtano, Federica Mezza, **tutor volontari** Anna Capuani, Maurizia Di Stefano, Anna Pucelli, Lubna Rahman, **organizzazione** Luca Lòtano **produzione** Asinitas, **progetto** Crossroads, **co-finanziato** da Unione Europea (CREA-CULT-2021-COOP) e Fondazione Alta Mane Italia **crowdfunding** Banca Etica, Progetto selezionato dal bando Impatto+ 2022, **promosso da** Banca Etica ed Etica Sgr tramite Produzioni dal Basso - **contributor** Sebastiano Anselmi, Anna Capuani, Maurizia Di Stefano, Farida Haggiagi, Ruth Neizert, Marinella Ottier, Paola Ricca Mariani, Sergio Rossi, John Spittle, Francesco Zecca - **contributor principale** Maddalena Cenni, Cucimondo **co-produttore** Exelab, Netplan Italia **con il contributo** di Angelo Mai e Bluemotion, **con la collaborazione** di 369gradi **comunicazione** Laura Ciavardini e Federica Mezza per Asinitas; Margherita Masè per Bartolini/Baronio, **documentazione video** Angelo Loy

L'ambasciata

Il racconto *l'ambasciata* di Chimamanda Ngozi Adichie è una storia di ordinaria follia,

una tragedia africana ambientata a Lagos, in Nigeria. Protagonista una donna in fila per ottenere un visto per gli Stati Uniti. Tre uomini, entrati in casa sua alla ricerca del marito, le hanno ammazzato il figlio con un colpo di pistola partito per errore. Una giovane vita spezzata. La difficile ricerca delle parole per dirlo ad una funzionaria dell'Ambasciata, alla burocrazia. L'impossibilità di trovare quelle parole.

Il Sud del mondo hanno degli elementi comuni. Storie simili accadono spesso a Napoli, una città con troppe pistole in circolazione. Più di una volta le donne migranti, che arrivano in Europa e si presentano davanti ai funzionari delle Commissioni territoriali, faticano a trovare le parole per raccontare le tragedie di cui sono state protagoniste. Faticano a barattare i loro traumi con un pezzo di carta. O decidono di non farlo, anche se i documenti ottenuti dopo l'"audizione" sono fondamentali per cominciare una nuova vita, per entrare in un consesso sociale nuovo, con una storia condivisa.

Restano traumi silenziosi, non elaborati, inespressi. Chi attraversa il Mediterraneo per cominciare una "vita nuova", spesso assume un nuovo nome e cerca di lasciarsi alle spalle il dolore attraversato. E il Teatro, più che mai, si rivela uno spazio privilegiato in cui elaborare un trauma

riguardante la collettività e non solo le singole storie, attraverso il velo della finzione letteraria, la verità, la potenza dei corpi in scena, attraverso il canto e la danza. Un trauma che riguarda sia chi fugge, sia chi accoglie.

Women Crossing nasce nel 2017 a Roma, da un ensemble che sperimenta l'intercultura nei linguaggi di scena, poi si sposta in Sudan e infine approda a Napoli: in questa cornice attrici italiane si confrontano con donne migranti prevalentemente nigeriane.

Regia Alessandra Cutolo

con Steve Emejuru, Chiara Baffi, Tessa Igiba, Maria Quaranta, Viktoria Fedorova, Melania Di Gennaro, Doris Johnson, Valentina Cangiano, Ifeoma David, Marica Iorio, Eki Monday, Lucia Iodice, Deborah Offeh, Confort Samuel, Rosaline Edo

scene e costumi Fabio Sonnino

disegno luci Carmine Pierrì

foto di scena Mario Spada

produzione Pav

Volar

Ricordiamo in veglia da dove veniamo, custodiamo le tradizioni e talvolta le narrazioni, facce care e voci amiche, ma anche paure e cicatrici, memoria di luoghi dove la nostra storia personale si è mescolata a quella di paesi e popoli interi; ma solo in sogno ricordiamo ciò che non si vede, la memoria del prima, di quando eravamo uccelli capaci del virtuosismo del volo, di quando le radici erano alberi e i pensieri fronde. In un'isola che c'è si costituisce la cittadinanza dei singoli felicemente accolti nella collettività, le storie sono il lasciapassare dalla veglia al sonno, in un flusso ininterrotto di sogno condiviso che non scompare al risveglio. Tra i ricordi d'infanzia e gli slanci dell'adolescenza ragazzi e ragazze si salvano dal mondo e così lo salvano, spiccando oltre il limite-frontiera, personaggi di confine in una casa/isola che è innanzitutto il Teatro. È proprio il Teatro questa trama semplice per eroi scappati di casa, in cerca del proprio cielo, a VOLAR!

Ecco uno spazio vuoto, forse un teatro, forse una piazza. Questo spazio, pieno di luce, si anima. Ciò che appare è ancora più luminoso: ragazzi e ragazze arrivati fin qui, così vicini, fino a noi, a portare il loro carico inconsapevole di bellezza, nell'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro. Il loro attraversamento è un lampo di gioia che rivela, trafigge, consola, trasforma. Ecco uno spazio vuoto, per un momento affollato di domande, in cui tutti i pianeti si allineano. Ecco l'amor che move il sole e l'altre stelle, che muove noi, le cose grandi e soprattutto le cose piccole.

Manovalanza nasce dall'incontro tra Adriana Follieri (regista e pedagoga) e Davide Scognamiglio (fotografo, light designer). Lavora spesso in luoghi non convenzionali, per la creazione di opere che agiscono, attraverso il dialogo e la contaminazione tra linguaggi artistici, la non assuefazione a quanto accade nel nostro tempo.

Uno spettacolo della compagnia interculturale "Tutto il mondo è paese"

a cura di Manovalanza, **in collaborazione con**

Dedalus/Officine Gomitoli, Scuola Elementare del Teatro, Teatro Trianon Viviani

drammaturgia Andrea Nicole Hernandez Medrano

regia Adriana Follieri

disegno luci Davide Scognamiglio

con Dina Abiblhay, Sasho Boyanov, Rohit Chowdhury, Anastasiya Dmyterchuk, Sofiiia Dmyterchuk, Marielisa Donayre Tisnado, Diamond Eboigbe, Andrea Nicole Hernandez Medrano, Paola Hernandez Medrano, Valeria Nazina, Rahib Islam, Thilina Kavinda Silva, Albina Lukianchuk, Israt Jahan Mia, Axel Mathias Nunez Montoya, Aleksandra Rud, Yelyzaveta Shariy, Tasi Tasev, Dairou Tchami

musiche a cura di Thilina Kavinda Silva, **elementi di scena** Ibrahim Muhammed, **costumi** Cheick Syll,

assistente alle luci Sebastiano Cautiero

aiuto regia Federica Di Gianni, **assistente alla regia** Niveo Cavallo, Stefania Sgambati

foto di scena Kristel Pisani Massamormile

tutor e collaborazione artistica Alessio Nunneri, Ruwani Perera, **curatela e organizzazione** Fatima Ouazri, Rosa Di Sarno, Ismahan Hassen, **amministrazione** Tramontano – Pronos

produzione Manovalanza

in partenariato con La Scuola Elementare del Teatro,

progetto ospite di Officine Gomitoli/Dedalus

grazie a Davide Iodice